

MARTEDÌ 27 GIUGNO 2017

LOMBARDIA

MILANO

CORRIERE DELLA SERA

corriere.it
milano.corriere.it

Via Solferino 28, Milano 20121 - tel. 02 47521
fax 02 52827703 - email: corriere@cs.it



Al Pac
Trentatré sguardi sull'Africa
dentro e oltre gli stereotipi
Quadri, video e materiali riciclati
di Pierluigi Piazza
a pagina 12



Concerti
Il mito Deep Purple
nell'ultimo tour
di Paolo Carnevale
a pagina 13

OGGI 28°C

Variazione: molto variabile / 2 freni / media: 22%

MER	GIO	VEN	SAB
20° / 25°	18° / 24°	17° / 24°	16° / 24°

Observati: D. B. L. (a)

Il centrodestra corre, Sala richiama il Pd

Il sindaco: brutto spettacolo. Maroni blinda il modello Lombardia per le Regionali. I dem: a luglio il nostro candidato

LINGUAGGI E TERRITORI

di **Giangiuseppe Schiavi**

Ritornando: per il centrodestra è un ritorno al passato, per il centrosinistra un enigma sul futuro. Ha vinto il linguaggio del territorio, ha perso la narrazione autoreferenziale. La Lombardia non è un caso a parte in questa tornata amministrativa che riporta le lancette indietro di vent'anni, è il tassello di una ricomposizione vincente intorno alle bandiere di Salvini e Berlusconi. Oltreoceano, in Europa ma all'estero a Como, a Monza, a Lodi fino a Piacenza, Genova e Verona, Sesto San Giovanni è invece qualcosa di più e di diverso: è la caduta di un simbolo per la sinistra e la presa di una Bastiglia per la destra, la sintesi degli errori del Pd, diviso e arroccato sull'identità socialista, lontano dal viavai dei cittadini (vedi il caso moschea) e disagio per l'immigrazione: fuori controllo e una sicurezza halbseltante. Due considerazioni. La prima: Milano sembra oggi un'isola nella corrente di centrodestra che attraversa la regione, e fa pensare che se Berlusconi e Salvini fossero stati uniti al ballottaggio quel 48% di Partiti avrebbe potuto diventare maggioranza. Oggi il sindaco Sala è un po' più solo, anche se può contare sul momento felice di un città in ripresa e sul suo amarcanto dal modello Renzi, cominciato dopo la sconfitta dell'ex premier nel referendum di dicembre.

continua a pagina 11

Scuola

Gli studenti promuovono il quizzone: prova indolore



Un esame lungo 18 ore tra creta, stoffa e pennelli «L'altra maturità d'arte»

di **Federica Cavadini**

Mentre gli altri studenti affrontano il quizzone, i maturandi del liceo statale Berra cresco per tre giorni di fila. Dietro 18 ore di esame con creta, stoffa, pastelli, sempre, pennelli. Hanno iniziato giovedì, il terzo scritto per loro arriva di un giorno. Ora l'attesa è per gli esami orali.

a pagina 4 e 5

Il centrodestra esulta per le vittorie nei Comuni e punta alla conferma alle Regionali con il modello Lombardia. E tra i meno colpiti del centrosinistra il giudizio più severo arriva dal sindaco Sala: «Gli elettori premiano chi sta unito. Il centrosinistra nell'ultimo anno non ha dato un bellissimo spettacolo». Il segretario Pd Bassolino: «Vediamo anche con coalizioni ampie. Mostrarsi litigiosi non ha pagato». A luglio il candidato per le Regionali.

a pagina 2 e 3

Cromonesi, Giannattasio

L'INTERVISTA
Gori: ascoltiamo liberali e cattolici

di **Pierpaolo Lio**

a pagina 2

Inchiesta

Soldi a chi «assaggia» la droga: 18 arresti

Gli italiani arruolati dai narcos dei boschi

Si nascondono nella boscaglia e si muovono con il machete in mano come i narcos colombiani. Hanno turni di sorveglianza, rifornimenti di viveri, appuntamenti e «tassisti» per i clienti. Tutto questo hanno scoperto a Uboldo i carabinieri di Gallarate durante un'operazione coordinata dal pm Luigi Furno, che ha portato all'arresto di 18 persone. Gli «sussaggiatori» sono italiani: sfilano, fumano, assaporano cocaina ed eroina e poi ricevono compensi da 50 a 200 euro oppure una dose gratis. L'indagine è partita dalla denuncia della madre di un minore che comprava droga a scuola. Seguendo il suo pusher i carabinieri sono arrivati al boschetto di Uboldo.

a pagina 9

Rotondo

NEOELETTI

Da Sesto a Monza: svolta immediata su moschea e tasse

di **Riccardo Rosa**

A Sesto San Giovanni il risveglio del centrosinistra è traumatico. «È il giorno del lutto», ammette l'ex sindaco Giorgio Oldrini. La sconfitta Monica Chittò (Pd): «Ho prevalso la paura, soprattutto sul tema moschea». A Monza, il nuovo sindaco Dario Allievi (Pd) parte dal programma: nuovi investimenti, riduzione fiscale locale, prolungamento del metrò da Milano a Moran.

a pagina 3

CONTROLLI IN CORSO COMO

Ragazze e turisti Le prede scelte dai rapinatori

di **Gianni Santucci**

a pagina 7

DRAMMA A LIMBIATE
Litiga con i vicini e si dà fuoco Muore a 72 anni

di **Federico Berni**

a pagina 8

BE BOP MILANO

SPECIALITÀ PER TUTTI I GUSTI, MEDITERRANEO DI MARE E DI TERRA, VEGETARIANO E GLUTEN FREE. POZZI, ANCHE AL RAMUO SENZA LIEVITO.

Viale Col di Lana 4, Milano. Tel. +39 02 8376972

«Rubare un Cézanne? Sembrava facile»

Stacca un dipinto dalla parete e lo nasconde nel bagno del museo. «Volevo fare un test»

RISTA IL NORD DELLA PRIVACY
Expo, centro fhm entro fine anno

di **Elisabetta Soglio**

«I primi ricercatori entro fine anno». L'ad di Ilva Italia, Enrico Ceresola, annuncia l'arrivo del progetto Watson.

IL CASO ALLA CORTE DEI CONTI
Nomine e merito: Arpa condannata

di **Giuseppe Guastella**

Rimbombano all'aperto di oltre centomila euro. La Corte dei conti della Lombardia condanna...

GALLERIA ALESSANDRO BIFFANTI

Acquistiamo dipinti e oggetti d'arte

ALESSANDRO BIFFANTI (in alto) il rubato da Paul...

Da vedere Al Pac lo sguardo sul continente di 33 artisti contemporanei, tra genio e conformismo

In pillole

● «Africa. Raccontare un mondo» da oggi all'11 settembre, al Pac, via Palestro 14, ingr. 8 euro

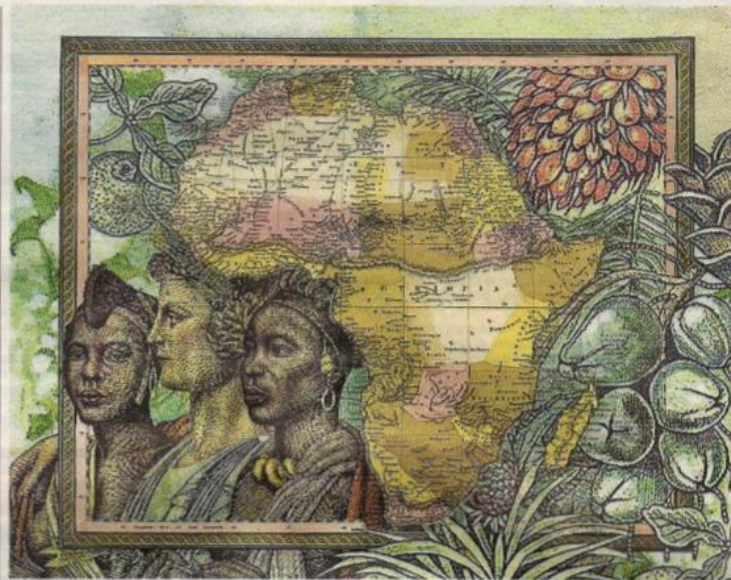
● La mostra è promossa dal Comune di Milano con Silvana editoriale a cura di Adelina von Fürstenberg con Ginevra Bria. Fotografie, dipinti, installazioni, disegni, sculture, video e performance di 33 artisti africani contemporanei

● Nel corso dell'esposizione e vari eventi. Oggi, alle 19, performance di Donna Kukama. Il 3 luglio, alle 20.30, il film «William Kentridge, Triumphs and laments». Lunedì 11 luglio una serata di poesie dall'Africa (ore 19)

Il Pac accoglie i visitatori con una risposta africana al «Quarto Stato» di Pellizza da Volpedo (1901). È un cartello su scatole di cartone di Omar Ba dal titolo complicato: «Cin d'oeil à Cheikh Anta Diop - Un continent à la recherche de son histoire». Raffigura donne e bambini africani in cammino tra steli mitologiche, una delle quali dedicata a Madame Sesotris, che fa venire in mente un passo di Eliot: «Madame Sesotris, chiaroveggente famosa, /... con un diabolico mazzo di carte: ecco qui, disse, / la vostra carta, il Marinaio Fenicio Annegato».

Già, annegati e sopravvissuti, esilio ed autocsilio, indagine espressiva sul corpo della donna e, soprattutto, tanto, tanto ready-made con pezzi di latta, pneumatici, tolle, scatole, giornali alle pareti e uno scenografico vascello in un mare di bottiglie caratterizzano «Africa. Raccontare un mondo», mostra aperta al Pac da oggi all'11 settembre (il 27 luglio '93 avvenne la strage di via Palestro, alla quale è dedicata una project-room con testimonianze dei dipendenti del tempo). La mostra, come ha ben spiegato l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno, «s'inquadra nel filone, iniziato nel 2015 con Expo, con il quale si dedica la mostra estiva del Pac a uno sguardo sul mondo. Prima ci sono state la Cina e Cuba; ora l'Africa».

Non ci si è focalizzati su uno specifico della produzione dell'Africa contemporanea bensì l'insieme degli artisti conferisce un'immagine collettiva di varie tematiche, dentro e fuori gli stereotipi. Fuori mi sembrano lavori come quelli di Georges Adéagbo; dentro le sezioni tipo «Il Corpo e le politiche della distanza» dove nove artiste «affrontano la categoria della distanza come principio conoscitivo», con i conformistici



Dal Madagascar Malala Andrialavidrazana, «Figures, 1950, various empires, kingdoms, states and republics», stampa su cotone

L'Africa di oggi Puzzle d'autore



Outsider A sinistra: Il beninese Georges Adéagbo fotografato davanti ai suoi «objets trouvées». Sopra: Romuald Hazoumè, «Miss premier» (2001)



accenni ai problemi di genere ecc... ecc...

La mostra è curata da una esperta, Adelina von Fürstenberg, con Ginevra Bria per video e performance. Il cognome parla da solo; von Fürstenberg ha tutte le caratteristiche che dominano nella curatela contemporanea: svizzera di Ginevra, d'origine armena, nata a Istanbul, sposata con il fotografo Graf Franz Egon von Fürstenberg-Herdringen figlio dell'omonimo conte, fondatrice di una associazione non governativa per i diritti dell'uomo, Leone d'oro nel 2015 a Venezia... non ha una

Sceite

Tanto ready-made, con pezzi di latta, pneumatici e bottiglie e allestimenti ad hoc

riga di cv fuori posto per il compito assegnato.

La mostra si fa largo tra barche di legno, fagotti, sacchetti di plastica, bottiglie, latte trasformate in figure antropomorfe che dialogano con i «Savi» di Melotti oltre il vetro che separa il Pac dal Parco. Ci sono artisti affermati, come Adéagbo, la cui scoperta iniziò con la mostra sull'arte africana «Magiciens de la Terre» curata da Jean-Hubert Martin nell'89 a Parigi. Ci sono interessanti figurativi come «Figures...» di Malala Andrialavidrazana e «La Méduse» di Yinka Shonibare» ispirata a Géricault e Turner. Alcuni allestimenti sono pensati proprio per il Pac.

Il camerunese Bartélémy Toguo chiede che l'arte africana «venga sempre più esposta in siti qualificati come il Pac». Ma tra Biennale, Documenta e altro non mi sembra che l'arte africana contemporanea possa considerarsi discriminata.

Pierluigi Panza
© ILLUSTRAZIONE: ROBERTA

